



© Federal Studio

Giovedì

27.10.2022 ore 20.30, Sala Teatro

Orchestre de Chambre de Lausanne
Renaud Capuçon violino e direzione

Partner istituzionali



Sponsor

AMICI DELLA SCALA LUGANO
&
FONDAZIONE VITTORIO E AMALIA GHIDELLA



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Vontobel
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Sergej Prokof'ev

Sinfonia n. 1 in re maggiore, op. 25 *Classica*

- Allegro
- Intermezzo. Larghetto
- Gavotta. Non troppo allegro
- Finale. Molto vivace

Maurice Ravel

***Tzigane*, rapsodia da concerto M.76**

Hector Berlioz

***Rêverie et caprice*, romanza per violino e orchestra H 88**

Intervallo

Gabriel Fauré

***Pelléas et Mélisande*, suite dalle musiche di scena op. 80a**

- Preludio. Quasi adagio
- *Fileuse*
- *Chanson de Mélisande*
- *Sicilienne*
- *La Mort de Mélisande*

Maurice Ravel

***Ma mère l'Oye*, cinque pezzi infantili per orchestra M.60**

Ricordiamo che il bar Luini6 al mezzanino è aperto.



Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



Orchestre de Chambre de Lausanne

Fondata nel 1942 da Victor Desarzens, l'Orchestre de Chambre de Lausanne è composta da circa quaranta musicisti e copre un vasto repertorio che va dal primo barocco alle opere contemporanee. Dopo sei anni sotto la direzione artistica del direttore americano Joshua Weilerstein, è ora guidata dal violinista francese Renaud Capuçon. Si esibisce regolarmente nelle sale da concerto e nei festival più rinomati in Svizzera, Europa e nel resto del mondo. Nel corso degli anni, ha collaborato con solisti del calibro di Clara Haskil, Alfred Cortot, Walter Gieseking, Edwin Fischer, Murray Perahia, Radu Lupu, Martha Argerich, Nikolaj Luganskij, Daniel Barenboim, Arthur Grumiaux, Frank Peter Zimmermann, Paul Tortelier, Truls Mørk, Jean-Pierre Rampal ed Emmanuel Pahud. L'orchestra ha sempre ospitato alcuni tra i più interessanti direttori d'orchestra del proprio tempo: Paul Hindemith, Günter Wand, Christoph Eschenbach, Ton Koopman, Jeffrey Tate, Bertrand de Billy, Simone Young e Daniel Harding. L'Orchestre de Chambre de Lausanne può vantare una vasta discografia che spazia dall'integrale delle opere di Haydn (negli anni '70 e '80 sotto la direzione di Antal Doráti) ai concerti di Beethoven e Mozart con Christian Zacharias, oltre a registrazioni di Schönberg e Webern (con Heinz Holliger) come pure Spohr e Weber (con Paul Meyer). L'ultimo album, pubblicato nel settembre 2022 per l'etichetta Erato, contiene le *Quattro Stagioni* di Vivaldi e due concerti di Chevalier de Saint-George.



Renaud Capuçon

Nato a Chambéry nel 1976, a quattordici anni è stato ammesso al Conservatorio di Parigi dove ha studiato sotto la guida di Gérard Poulet e Veda Reynolds. Si è perfezionato con Thomas Brandis, Isaac Stern, Shlomo Mintz e Augustin Dumay. Vincitore di numerosi premi, è stato invitato da Claudio Abbado come primo violino della Gustav Mahler Jugendorchester (1998-2000). Si esibisce con le più rinomate orchestre del mondo, tra cui i Berliner Philharmoniker, la Boston Symphony, la Chamber Orchestra of Europe, la Filarmonica della Scala, la London Symphony, la New York Philharmonic, l'Orchestre de Paris e l'Orchestre National de France. Il grande impegno e interesse verso la musica da camera lo hanno portato a collaborare con artisti del calibro di Martha Argerich, Daniel Barenboim, Yefim Bronfman, Hélène Grimaud, Yo-Yo Ma, Maria João Pires e Daniil Trifonov. È direttore artistico di due festival: Sommets Musicaux de Gstaad dal 2016, e Festival de Pâques di Aix-en-Provence da lui fondato nel 2013. Dalla stagione 2021/22 è anche direttore artistico dell'Orchestre de Chambre de Lausanne. È inoltre stato per quindici anni una delle anime del Progetto Martha Argerich a Lugano. Ha una vasta discografia e registra esclusivamente con Erato/Warner Classics. Suona il violino Guarneri del Gesù *Panette* (1737), che apparteneva a Isaac Stern. Nel giugno 2011 è stato nominato "Chevalier dans l'Ordre National du Mérite" dal governo francese.

Sergej Prokof'ev

Soncovka, 23 aprile 1891 – Mosca, 5 marzo 1953

Sinfonia n. 1 in re maggiore, op. 25 *Classica*

Durata: 15'

Anno di composizione: 1917

Prima esecuzione: Sala dell'ex-Cappella di Corte, San Pietroburgo, 21 aprile 1918



Sull'opera

Prokof'ev cominciò a scrivere la Sinfonia n. 1 – da lui stesso ribattezzata Sinfonia *Classica* – nel 1916, a partire dalla Gavotta, che sarebbe poi diventata il terzo movimento. La maggior parte dell'opera, tuttavia, fu scritta nell'estate del 1917, quando il musicista si trasferì in campagna, fuori San Pietroburgo, in seguito allo scoppio della Rivoluzione russa. Dopo aver raggiunto la madre nel Caucaso alla fine di agosto, terminò la composizione della sinfonia il 10 settembre. La *Classica* nasce col dichiarato intento del compositore di scrivere un'opera nello stile di Haydn, convinto che «se Haydn fosse vissuto ai giorni nostri avrebbe serbato parte del suo vecchio stile, pur accettando nello stesso tempo qualcosa di nuovo». Fu lo stesso Prokof'ev a dirigere la prima a San Pietroburgo il 21 aprile 1918, riportando un clamoroso successo.

Nell'anno 1917



il 7 e l'8 novembre (25 e 26 ottobre secondo il calendario giuliano), i bolscevichi assaltano il Palazzo d'Inverno, sede del governo provvisorio retto da Aleksandr Fëdorovič Kerenskij. Ha inizio così la Rivoluzione d'Ottobre che avrebbe portato al potere Lenin e alla costruzione del primo stato socialista della storia



nasce a Cheraw, nella Carolina del Sud, il trombettista e compositore statunitense John Birks "Dizzy" Gillespie. Gillespie, assieme a Charlie Parker, è considerato uno dei padri del bebop e del jazz moderno. Il suo acrobatico stile improvvisativo ha influenzato da allora intere generazioni di trombettisti



muore a Roma la scultrice svizzera-italiana Adelaide Pandiani Maraini. Nata a Milano nel 1836 e sposata all'industriale e finanziere luganese Clemente Maraini, prese la cittadinanza svizzera nel 1862. Artista d'ispirazione tardo-romantica, espose all'Universale di Parigi del 1867 e del 1878. Buona parte delle sue opere è conservata a Lugano, dove espose per l'ultima volta nel 1913

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 – Parigi, 28 dicembre 1937

Tzigane, rapsodia da concerto M.76

Durata: 10'

Anno di composizione: 1924

Prima esecuzione: Aeolian Hall, Londra, 26 aprile 1924



Sull'opera

Maurice Ravel scrisse la *Tzigane* – da lui stesso definita come «un pezzo virtuosistico nel gusto di una rapsodia ungherese» – tra il 1922 e il 1924, in omaggio alla violinista ungherese Jelly d'Áranyi, nipote dell'illustre virtuoso Joseph Joachim. Questa composizione di un solo movimento dal carattere libero e variegato (com'è proprio del genere rapsodico) era stata pensata da Ravel per violino e pianoforte con luthéal, un accessorio brevettato nel 1919 che consentiva di ottenere diversi registri timbrici (tra cui uno simile al cimbalom, particolarmente adatto all'esotismo zingaresco del componimento) attivando dei fermi sopra la tastiera. La prima della *Tzigane* si tenne a Londra il 26 aprile 1924, con la dedicataria al violino ed Henri Gil-Marchex al pianoforte.

Nell'anno 1924



il 10 giugno viene ucciso Giacomo Matteotti, deputato del Partito socialista italiano, che aveva denunciato gravi brogli elettorali nel crescente clima di violenza. A rapirlo e poi assassinarlo fu una squadra fascista capeggiata da Amerigo Dumini, probabilmente per volontà di Benito Mussolini. Il cadavere di Matteotti fu ritrovato circa due mesi dopo



il 23 aprile un treno diretto proveniente da sud si scontra con il diretto proveniente da Zurigo in zona San Paolo ad Arbedo, vicino a Bellinzona. Si trattò di uno dei più gravi incidenti ferroviari svizzeri, con un bilancio di ventun vittime, tra le quali anche il vice-cancelliere tedesco Karl Helfferich



all'Aeolian Hall di New York viene presentata per la prima volta in pubblico la *Rapsodia in blu* di George Gershwin. Il brano – per pianoforte e orchestra – rappresentò una delle prime commistioni tra genere classico e jazz, e riscosse un entusiastico successo di pubblico e di addetti ai lavori (tra i presenti in sala anche Fritz Kreisler, Igor' Stravinskij, Sergej Rachmaninov e Leopold Stokowski)

Hector Berlioz

La Côte-Saint-André, Rhône-Alpes, 11 dicembre 1803 – Parigi, 8 marzo 1869

Rêverie et caprice, romanza per violino e orchestra H 88

Durata: 8'

Anno di composizione: 1841

Prima esecuzione: Salle Vivienne, Parigi, 1° febbraio 1842



Sull'opera

Composta tra la fine del 1840 e l'inizio del 1841, la romanza *Rêverie et caprice* appartiene alle pagine meno note di Berlioz e rappresenta, tuttavia, un tipico esempio dell'abilità del compositore nell'adattare la musica vocale per scopi strumentali. Pezzo breve ed elegante, è rilevante in quanto unico brano scritto dall'autore in stile concertante (la sinfonia con viola *Harold en Italie* non è infatti paragonabile perché l'orchestra vi ha un ruolo principale, mentre nella *Rêverie et caprice* il violino solo riveste un ruolo pienamente solistico e l'orchestra ha funzione d'accompagnamento). Con Berlioz alla direzione, il pezzo ebbe diverse prestigiose esecuzioni con alla parte solistica alcuni dei maggiori virtuosi di tutti i tempi: Ferdinand David, Joseph Joachim e Henryk Wieniawski.

Nell'anno 1841



grazie al pastore protestante e imprenditore inglese Thomas Cook, nasce il moderno turismo organizzato. Offrendo un pacchetto turistico collettivo (con circa 500 persone in escursione per uno scellino a testa) fondò la prima agenzia di viaggio della storia, la Thomas Cook and Son. Lo scorso 23 settembre 2019 il Thomas Cook Group, appesantito da due miliardi di debiti, ha dichiarato fallimento



nasce a Morges, nel Canton Vaud, François-Alphonse Forel. Fu pioniere nello studio dei laghi, tanto da essere considerato il fondatore della limnologia, branca dell'idrologia che studia le acque continentali (o acque interne). Assieme al geografo tedesco Wilhelm Ule ideò la scala Forel-Ule (per determinare il colore dei corpi nell'acqua) e con il geofisico italiano Michele Stefano de Rossi inventò la scala Rossi-Forel: una delle prime scale sismiche a valutare l'intensità dei terremoti



Giuseppe Verdi termina la composizione del *Nabucco*, la sua terza opera lirica, che avrebbe debuttato al Teatro alla Scala di Milano il 9 marzo 1842 decretando il successo del musicista. Scritto su libretto di Temistocle Solera, il *Nabucco* racconta della prigionia degli ebrei e della loro oppressione da parte del popolo babilonese

Gabriel Fauré

Pamiers, 12 maggio 1845 – Parigi, 4 novembre 1924

Pelléas et Mélisande, suite dalle musiche di scena op. 80a

Durata: 18'

Anno di composizione: 1901

Prima esecuzione: Concerts Lamoureux, Parigi, 3 febbraio 1901



Sull'opera

Quando il regista francese Lugné-Poe portò in tournée a Londra il *Pelléas et Mélisande* di Maurice Maeterlinck (un dramma che sin dal suo debutto, avvenuto a Parigi nel 1893, era assunto a emblema del teatro simbolista), l'attrice inglese Mrs. Patrick Campbell pensò subito di metterne in scena una versione inglese, con un accompagnamento musicale che ne amplificasse la poesia e il senso di mistero. Inizialmente domandò a Debussy di collaborare, ma lui, preso dal suo progetto di un'opera a partire dallo stesso dramma, rifiutò. Nel 1898 l'attrice si rivolse a Fauré, che compose la partitura in un mese, ma che per mancanza di tempo non riuscì a orchestrarlo, affidando il compito al suo allievo Charles Koechlin. Il successo dello spettacolo spinse Fauré a trasformare le musiche di scena in una suite orchestrale, rielaborando quattro dei diciannove brani che componevano la partitura originale.

Nell'anno 1901



muore a 81 anni la Regina Vittoria del Regno Unito, ponendo fine alla cosiddetta "età vittoriana". I suoi sessant'anni di regno furono caratterizzati da una relativa stabilità politica (la pace fu garantita da quanto deliberato dal Congresso di Vienna), da un incremento economico e da un crescente interesse per i valori sociali e artistici, con una forte tensione verso il Romanticismo



Sergej Rachmaninov esegue per la prima volta in versione integrale il suo Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 in do minore, il più popolare tra i suoi quattro concerti per pianoforte, nonché uno dei più amati di tutti i tempi. La prima si tenne il 27 ottobre alla Società Filarmonica di Mosca, con il cugino Aleksandr Ziloti alla direzione d'orchestra e un'ottima accoglienza da parte del pubblico



muore a San Domenico di Fiesole il pittore, disegnatore e scultore svizzero Arnold Böcklin. Nato a Basilea nel 1827, è stato uno dei principali esponenti del Simbolismo tedesco. Dopo aver cominciato la sua carriera con dipinti paesaggistici, fu fortemente influenzato dal Romanticismo e dalla cultura classica. Nella sua opera sono presenti creature oniriche, mitologiche e continui richiami alla morte, come nella celebre *Isola dei morti*

Maurice Ravel

Ciboure, Pyrénées-Atlantiques, 7 marzo 1875 –
Parigi, 28 dicembre 1937

Ma mère l'Oye, cinque pezzi infantili per orchestra M.60

Durata: 18'

Anno di composizione: 1911

Prima esecuzione: Royal Albert Hall, Londra, 27 agosto 1912



Sull'opera

Affascinato dal mondo dell'infanzia e delle fiabe, nel 1908 Ravel compose una raccolta di cinque brani per pianoforte a quattro mani, *Ma mère l'Oye*, ispirati ad alcune celebri fiabe di Charles Perrault, Marie Catherine d'Aulnoy e Marie Leprince de Beaumont. L'opera stessa prese il nome dall'antologia di Perrault, *Contes de ma mère l'Oye*. Nel 1911, il musicista ne realizzò una versione per orchestra sinfonica, la cui prima esecuzione si tenne a Londra il 27 agosto 1912 con la direzione di Henry Wood, in occasione dei BBC Proms. Ravel si lasciò inoltre convincere dal direttore del Théâtre des Arts a trasporre l'opera in un balletto, che andò in scena con successo il 21 gennaio 1912. In quest'ultima versione, ai cinque brani originali furono aggiunti un Preludio, una *Danse de Rouet* e alcuni intermezzi di collegamento, non presenti nella versione sinfonica in programma questa sera.

Nell'anno 1911



viene assegnato alla chimica e fisica polacca (ma in seguito francese) Marie Curie il premio Nobel per la chimica, per la scoperta del radio e del polonio. Avendo già vinto nel 1903 il premio Nobel per la fisica, la Curie è l'unica donna tra i quattro vincitori di più di un Nobel e, insieme a Linus Pauling, l'unica ad averlo vinto in due aree distinte



muore a Vienna il compositore e direttore d'orchestra austriaco Gustav Mahler. Nato nel 1860 a Kaliště, in Boemia, spinse il linguaggio tonale ai limiti delle possibilità, portando a uno sviluppo estremo gli esiti del Romanticismo musicale e aprendo così la strada alle rivoluzioni novecentesche. Se in vita la sua fama fu legata soprattutto alla carriera di direttore d'orchestra, l'innovatività della sua musica venne universalmente riconosciuta solo dopo il secondo dopoguerra



il Consiglio Nazionale approva la legge federale sull'assicurazione in caso di malattia o di incidente, una sorta di rivoluzione sociale in quanto stabilisce l'obbligo di assicurazione e quindi di copertura per ogni cittadino

Spunti d'ascolto

Quando Sergej Prokof'ev si trasferì in campagna nell'estate del 1917, decise di non portare con sé il pianoforte perché avrebbe voluto provare a comporre senza l'ausilio di questo strumento, convinto che il risultato sarebbe stato migliore. Nella sua *Autobiografia* scrive a proposito della nascita della Sinfonia *Classica*: «Trascorsi l'estate del 1917 nella più completa solitudine vicino a Pietroburgo; leggevo Kant e lavoravo molto. Il pianoforte l'avevo lasciato di proposito in città. Avevo l'intenzione di comporre un'opera sinfonica senza l'aiuto del pianoforte, affinché i timbri orchestrali potessero risultare più puri. Nacque così l'idea di una Sinfonia nello stile di Haydn».

La violinista Hélène Jourdan-Morhange – amica e collaboratrice di Maurice Ravel – a proposito di *Tzigane* racconta nel suo libro *Ravel et nous. L'homme. L'ami. Le musicien*: «Mentre stava componendo questo brano dalla tecnica trascendentale, Ravel mi mandò un telegramma con la preghiera di recarmi a Montfort, portando con me il violino e i 24 Capricci di Niccolò Paganini: li voleva riascoltare tutti per non tralasciare nessuna diavoleria. Mi faceva ripetere i passaggi più ardui, suggerendomi di provare certi effetti con l'introduzione di piccoli miglioramenti demoniaci. In questo modo riuscì a prevalere su Paganini nel combattimento virtuosistico».

Rêverie et caprice di Berlioz nasce a partire dalla versione originale dell'aria per Teresa Ah! que l'amour une fois dans le cœur posta all'inizio del primo atto dell'opera *Benvenuto Cellini*. Berlioz scartò quell'aria prima del debutto, sostituendola con l'attuale *Entre l'amour et le devoir*. Nella versione per violino l'aria è stata trasposta e – a parte la coda, dove la versione per violino differisce da quella dell'opera – la musica segue per la maggior parte l'aria originale. Vi sono inoltre adeguamenti pensati apposta per un idioma violinistico, come l'uso saltuario delle doppie note (suonate su due corde diverse, per intensificare l'enfasi musicale) o l'aggiunta di alcuni abbellimenti strumentali.

La trasposizione della musica di scena per il *Pelléas et Mélisande* in una suite orchestrale costò a Fauré un impegno notevole e numerose revisioni, dovute all'ampliamento dell'organico richiesto. La musica di scena – che Charles Koechlin definì «duttile e vaga», in perfetto accordo alla prosa di Maeterlinck – prevedeva infatti un organico cameristico e non una grande orchestra. Il lavoro di ampliamento di Fauré riguardò soprattutto la sezione dei fiati e degli strumentini, necessari ad accrescere la tavolozza dei colori.

Per la trasposizione sinfonica di *Ma mère l'Oye*, Ravel si serve di un'orchestra ridotta: le sezioni dei legni e dei corni sono a coppie, non ci sono trombe, tromboni o tube. Questa intimità orchestrale, quasi cameristica, favorisce le parti solistiche e i sottili impasti timbrici, e porta a una particolare, ammaliante atmosfera fiabesca.

Prossimi appuntamenti



Venerdì 28.10.2022 – *Electro Acoustic Room*

ore 18.30 Teatrostudio

Denis Dufour



Mercoledì 02 Venerdì 04*.11.2022 – *Cantabile senza parole*

ore 20.30 Teatrostudio

LuganoMusica Ensemble

Mozart · Beethoven · Schubert · Brahms

*ore 19.30 Chiacchiere musicali nella Hall



Mercoledì 09.11.2022 – *Musica in immagini*

ore 18.30 Sala 4

*Sergiu Celibidache -
Le jardin de Celibidache*

Documentario - presentazione di Roberto Corrent



Domenica 13.11.2022 – *Early Night Modern*

ore 19.00 Teatrostudio

Lugano Percussion Ensemble



Domenica 13.11.2022 – *Un viaggio interiore*

ore 20.30 Sala Teatro

*Orchestra del Concertgebouw
Daniel Harding* direttore

Gustav Mahler: Sinfonia n. 9 in re maggiore



Martedì 15.11.2022 – *Una giovane scoperta*

ore 20.30 Sala Teatro

Seong-Jin Cho pianoforte

Händel · Brahms · Schumann



Giovedì 17.11.2022 – *Anima Barocca*

ore 20.30 Teatrostudio

*I Barocchisti
Diego Fasolis* direttore

Bach: L'Arte della fuga, BWV 1080



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.